

20. Il Concilio Vaticano II

1. San Giovanni XXIII e la convocazione di un concilio ecumenico

- A Pio XII succedette nel 1958 **Giovanni XXIII**. Si prospettava come un **papato di transizione**. Papa di una

San Giovanni XXIII (1958-1963).



grande umanità e di profonda spiritualità, semplicità e simpatia.

- Ma anche papa della **verità**, dell'**unità** (**ecumenismo**) e della **pace**, e anche dell'**evangelizzazione**, che aveva molto a cuore.

- Il **25 gennaio 1959**, annuncia la **convocazione di un concilio ecumenico**, un **sinodo romano** e la **riforma del Diritto Canonico**. Il sinodo era conseguenza del suo desiderio di essere veramente il **vescovo di Roma**, ma i risultati furono deludenti.

a) Le aspettative di un Concilio rinnovatore

- Invece, il **Concilio Vaticano II** fu l'evento più importante del suo pontificato e forse dell'intero s. XX.

- L'annuncio fu per tutti una **sorpresa**. Cosa voleva il papa?

- 1) Che fosse veramente **ecumenico**, invitando **tutti i cristiani** separati a partecipare.
- 2) Ma che fosse un'occasione di **rinnovamento interno della Chiesa**, per far fronte ai **problemi del mondo**, aggiornandosi. Aggiornamento fu infatti la parola chiave, inteso come «**un totale ripensamento dell'esistenza cristiana**» (Franzen, 367).

- Si prospettava una vera **“rivoluzione” della vita ecclesiastica**, superando lo schema **“costantiniano”**, cioè, la **connessione tra religione e politica, il confessionalismo**.
- Si voleva **superare lo spirito controriformista “tridentino”**, dando paso ad una nuova forma di vita, più adeguata alla **mentalità e conoscenze moderne**.

- Era un programma **immenso** e **indeterminato**. Questo provocò delle **aspettative enormi**, spesso immaginarie, ed un euforia per liberarsi da cose "scomode" che si potevano "superare".

b) Le aspettative e "lo spirito del Concilio"

- L'insieme di aspettative diventò una **creatura autonoma**, il cosiddetto "**spirito del Concilio**", nel quale si sognava di tutto:

- 1) **una Chiesa senza autoritarismo** (cioè, democratica, superando l'**obbedienza**, dando ampio spazio alla **spontaneità** e alle **richieste provenienti dal basso**);
- 2) **un cambiamento liturgico radicale**;
- 3) **un ripensamento del celibato clericale e della morale sessuale**;

- 4) un superamento della concezione del **primato del Papa** in senso rigidamente giuridico;
- 5) **un vero ecumenismo** che portasse (si pensava in tempi brevissimi) all'unione di tutti i cristiani, grazie anche all'**abbandono della rigidità tridentina**, ecc.

c) I primi "schemi" (bozze) e i temi proposti

- Il **papa non aveva un programma per il concilio**, per cui si chiese ai **vescovi**, **superiori** di Ordini religiosi, **università** cattoliche, ecc. di inviare proposte. Si selezionò il materiale, si prepararono **schemi** (bozze) e si convocò la prima sessione per il **11 febbraio 1962**. Il giorno dell'apertura lo spettacolo nella Basilica di S.

Pietro era impressionante. Erano presenti 2500 padri con diritto a voto, il concilio più universale della storia della Chiesa.

- Gli schemi preparati dai teologi romani e dai funzionari vaticani non sono piaciuti, si vedeva in essi «un compendio delle concezioni teologico-

La Basilica di S. Pietro, durante una delle sessioni del concilio.



ecclesiastiche retrograde» più che un orientamento per il futuro. Si prevedeva **uno scontro tra conservatori e progressisti**.

- Il Concilio, tra lo stupore generale, **rifiutò gli schemi presentati** e rinnovò completamente i membri delle diverse commissioni, **introducendo teologi di tutto il mondo**. Si voleva fare un cambiamento radicale. Nella curia vaticana regnava lo spavento.

- Il primo contrasto avvenne sulla **liturgia**. A fianco degli esponenti del "movimento liturgico", che proponevano dei cambiamenti per **avvicinare la liturgia al popolo** (uso della lingua locale, più attiva partecipazione dei fedeli, ecc.) si schierarono i vescovi dei paesi missionari. **La riforma liturgica sarebbe stata un punto chiave nel futuro** e una "pietra di inciampo" per tanti, sia progressisti che conservatori.

- Anche le discussioni sulle **fonti della Rivelazione** crearono scontro, tra chi propendeva per introdurre i progressi della **critica biblica**, anche in una prospettiva di maggior dialogo con i protestanti.

c) I primi "schemi" (bozze) e i temi della II sessione

- Mentre si preparava la seconda sessione del concilio, il 3 giugno 1963, **moriva il papa Giovanni. Gli succedette Paolo VI (1963-1978)**, che volle continuare il concilio.
- A Paolo VI premeva **chiarire il concetto di Chiesa**. Così venne anteposto lo **"schema" sulla Chiesa** (futura c.a. *Lumen gentium*).



San Paolo VI (1963-1978).

- C'erano tante questioni da discutere: **ci sono stati vivaci dibattiti** su primato e collegialità, ecumenismo, perfino il ruolo di Maria.

- In questa seconda sessione si **approvò lo schema liturgico** a maggioranza schiacciante e un **decreto sui mezzi di comunicazione**. Nel gennaio 1964, **Paolo VI andò a Gerusalemme** dove incontrò il patriarca ecumenico Atenagora.

d) La III e IV sessione

- Nella III sessione (1964) restava da approvare lo schema sulla Chiesa e sulla rivelazione. Inoltre, si aggiunse l'**apostolato dei laici e il ruolo della Chiesa nel mondo**. Si discusse sul **sacerdozio** e il **rinnovamento della vita religiosa**, e sul tema, molto spinoso, della **libertà religiosa**. Mentre si discuteva il **ruolo del collegio episcopale** quasi si arrivò ad una crisi. Dopo lunghe e difficili trattative si approvò anche la futura **Lumen gentium** sulla Chiesa (21 novembre 1964) e la dichiarazione sulla libertà religiosa.
- La IV sessione (1965) discusse sulla **libertà religiosa**, affermando che non si voleva relativizzare tutto ma garantire l'**assenza di costrizione religiosa in campo civile**. La svolta fu

rinunciare alla protezione dello Stato confessionale e ad ogni costrizione in materia religiosa, con rispetto alla libertà delle coscienze. Era un cambiamento epocale, perché sembrava dare ragione al liberalismo. Per alcuni fu un'altra "pietra di inciampo".

- Si approvarono molti documenti: sull'ufficio pastorale dei vescovi, sul rinnovamento della vita religiosa, sull'educazione cristiana, sul rapporto con le religioni non cristiane, sull'apostolato dei laici e sulle missioni, sulla vita sacerdotale. Il problema del celibato, per espresso desiderio del papa, venne escluso dai dibattiti.

- Paolo VI abolì la scomunica del 1054 nel confronto degli ortodossi e che aveva originato il grande scisma. Poi si concluse il concilio.

- Bisognava adesso **lavorare nelle commissioni per applicare tutto**, pubblicare i decreti e diffonderli, traducendoli, ecc. Tra le cose da fare, c'era la **riforma del Codice di Diritto Canonico**.
- Per molti fu **specialmente traumatica la riforma liturgica**, con l'abbandono del latino, ecc.
- **Paolo VI creò anche il sinodo dei vescovi**, un organo collegiale per collaborare nel massimo governo della chiesa e rinforzare il primato del papa. Si riunì per la prima volta a Roma nel 1967.

e) Lo "spirito del Concilio" e la crisi dopo Concilio

- Dopo il concilio, la Chiesa si trovò ad affrontare **numerosi problemi**.

- Lo "spirito del concilio", creatura autonoma e poco definita, che costituiva (come diceva Benedetto XVI) una specie di "**concilio parallelo**", o "**virtuale**", nettamente **progressista** e **più presente nei mass media di quello vero**, si sentì **profondamente tradito** dal tono "conservatore" del concilio.
- **Alcuni teologi si spinsero in avanti, "contestando" e mettendo in discussione questioni fondamentali della fede** che il concilio non aveva cambiato, come loro si aspettavano.
- È nato così il fenomeno del "**magistero parallelo**", **la voce dello spirito del concilio, che, secondo loro, era stato "tradito"**. Si chiedeva la comunione per i divorziati risposati, l'abolizione del celibato, ecc. Allo stesso tempo, l'applicazione di alcuni

orientamenti conciliari in modo progressista ed estremo portò ad abusi in campo liturgico, disciplinare, ecc.

- Molti fedeli caddero nell'incertezza, e moltissimi sacerdoti e religiosi abbandonarono la loro vocazione, un po' perché le loro "aspettative" erano state tradite oppure per disorientamento.

- Calò la pratica religiosa, crebbe l'indifferentismo e la libertà dei costumi.

- L'associazionismo cattolico, enorme in alcuni paesi, ebbe un crollo drammatico oppure si laicizzò, dando l'impressione di sgretolarsi.

- Tutto questo si mescolò con la "rivoluzione" del 1968. Da una parte rivoluzione sessuale (nei primi anni 60 fu introdotta l'anticoncezionale orale o "pillola") fortemente proclamata, il

rigetto di ogni autorità e della tradizione, **l'avvicinamento al marxismo**, che si vedeva trionfare ovunque (nella politica, nella cultura di massa specialmente, ecc.).

- Per molti **era preciso un passo avanti ancora più deciso verso il mondo moderno**, ma questo era inevitabilmente cadere nel materialismo, nel relativismo e nel permissivismo contemporaneo.



- Chi era di spirito generoso e aspirava a **costruire un mondo migliore**, sostituì il cristianesimo con il marxismo, spesso in chiave **rivoluzionaria e armata** (gruppi di guerriglia latinoamericana, terrorismo: ETA, IRA, ecc.).

f) Cresce il dissenso (1968)

- Nel 1968, il papa **pubblicò l'ultima sua enciclica, l'*Humanae vitae***, nella quale **ratificava la morale sessuale tradizionale**, presentandola però in **modo bellissimo e moderno**, e superando schemi un po' datati.
- Ma da molti **fu accolta con critiche acerbe** e per altri **segnò l'addio alla Chiesa** (anche in questo campo i mass media avevano

prospettato dei cambiamenti epocali, sulla anti-concezione, la morale sessuale, ecc. che furono deluse).

- Il papa rimase molto amareggiato. Nello stesso anno pubblicò il suo *Credo del popolo di Dio*, che fu una parola chiarificatrice, attesa da un gran numero di credenti.

- In molti paesi crebbe il "dissenso" rispetto alla dottrina tradizionale della Chiesa (in particolare, i vescovi olandesi, con il caso del *Catechismo olandese*) e al governo romano (a favore di una maggiore collegialità); insieme all'abbandono della fede aumentarono le defezioni di sacerdoti e religiosi, alcuni sacramenti come la confessione, caddero in disuso (alcuni la consideravano "abolita") continuò lo spericolato sperimentalismo in materia liturgica, nello spirito un po' "hippy" dell'epoca.

- **Il calo numerico fu impressionante**: dal 1965 al 1985 i gesuiti passarono da 36.038 membri a 25.549 (Franzen, 376). Più o meno questa proporzione si riscontra in **tutti gli ordini religiosi e nel clero secolare, ma è più drammatica in quelli femminili**. Nei seminari e nei noviziati, il crollo fu drammatico, **arrivando a perdite di più del 90%**.

- C'è chi dà la colpa di questa catastrofe al Concilio Vaticano II (chiamandola "crisi del post-concilio), ma **un fenomeno simile si riscontra anche nelle chiese e confessioni non cattoliche**.

- Oggi si pensa più a **un'accelerazione dell'onda secolarizzante** grazie ai mezzi di comunicazione moderni (come successe nella Riforma protestante). Gli **esempi scandalosi** e i **modelli di vita edonistici e materialisti**, offerti in grande quantità, hanno trovato

un clero e un popolo impreparato per farli fronte e contrapporre una efficace e moderna evangelizzazione, senza una chiarezza e una sicurezza dottrinale (tutto si era messo in discussione...).

- La chiarezza dottrinale è arrivata progressivamente sotto Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, mentre Francesco ha dato una nuova spinta all'evangelizzazione.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Quali sono alcune tra le principali questioni che ha dibattuto il Concilio Vaticano II?
2. Come si può spiegare la crisi degli anni 60-70 nella Chiesa?